

FORZE ARMATE e di POLIZIA

Concorso

ARMA dei CARABINIERI

**ALLIEVI
MARESCIALLI**



PODCAST

per studiare anche
in movimento



SCHEDE FACILITATE
rendono i concetti più
accessibili



SIMULATORE
con punteggio e
analisi personalizzata



MAPPE CONCETTUALI
per memorizzare più
velocemente

MANUALE DI **TEORIA E QUIZ**
PER LA PROVA **PRELIMINARE E SCRITTA**

NLD
CONCORSI

- **la donna-angelo**: la figura femminile assume un **ruolo spirituale**. Non è più semplicemente oggetto di desiderio terreno, ma diventa una creatura idealizzata, tramite tra l'uomo e il divino;
- **nobilezza d'animo**: viene esaltata la nobiltà interiore, non più legata alla nascita ma alla capacità di amare.

Autori principali: **Dante** (*Vita nova*), **Lapo Gianni**, **Dino Frescobaldi** e **Cino da Pistoia**.

1.8. La poesia comico-realistica e popolare

Nel corso del Duecento si sviluppa anche un filone di poesia comico-realistica e popolare, che in un volgare **medio**, più vicino al **parlato**, propone una **parodia** della scuola siciliana e del dolce stil novo e sviluppa **temi alternativi**: gli aspetti della vita quotidiana e del lavoro, l'amore sensuale, l'avidità del denaro, il disprezzo ostentato per la cultura e la raffinatezza.

Oltre a Cielo d'Alcamo (si veda 1.6), ricordiamo i poeti di area toscana **Cecco Angiolieri**, **Rustico Filippi** e **Folgore da San Gimignano**, che parodizzano i temi stilnovisti.

1.9. Dante Alighieri



Dante Alighieri **nasce** a Firenze nel **1265**. Appartenente a una famiglia della piccola nobiltà cittadina, si forma nei principali ambiti del sapere medievale (grammatica, retorica, filosofia, teologia). La sua vita politica si intreccia presto con la storia travagliata del Comune di Firenze: nel **1300 viene eletto priore**, ma pochi anni dopo, nel **1302**, viene condannato all'esilio per motivi politici. Si rifiuta di presentarsi in giudizio e la condanna diventa definitiva. Non tornerà mai più nella sua città e trascorrerà il resto della vita in esilio, tra vari luoghi dell'Italia centro-settentrionale. A chi gli chiedeva perché fosse così scontroso, Dante rispondeva: «Non è colpa mia se il mondo non mi piace». **Muore** a Ravenna nel **1321**.

Opere principali

in volgare

- **Rime** (1283-1307): una raccolta non organica di componimenti poetici eterogenei, che i critici moderni hanno riunito e ordinato in un'unica silloge. L'opera raccoglie parte significativa della produzione lirica dell'autore, includendo testi composti in diverse fasi della sua vita, dalle prime poesie giovanili fino a quelle dell'età più matura.
- **Vita nuova** (1293-94): il percorso interiore di Dante attraverso l'esperienza amorosa per Beatrice, dalla prima visione fino alla morte della donna e alla trasformazione del suo amore in forma spirituale.
- **Convivio** (1304-08): un compendio del sapere filosofico e scientifico del tempo, rendendolo accessibile anche a chi non conosce il latino. L'opera riflette il desiderio di Dante di educare un pubblico più ampio e contribuire alla diffusione della cultura.
- **Divina Commedia** (1307-21): poema allegorico-didattico in terzine incatenate di endecasillabi, strutturato in tre cantiche: *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*. L'opera ha uno scopo etico e salvifico: guidare l'umanità dal peccato alla redenzione, attraverso un percorso di conoscenza, purificazione e visione del divino. Ciascuna cantica è formata da 33 canti, più un canto proemiale nell'*Inferno*, per un totale di **100 canti**. Dante è sia protagonista sia narratore del viaggio ultraterreno, durante il quale è guidato prima da **Virgilio** (simbolo della ragione) attraverso *Inferno* e *Purgatorio*, e poi da **Beatrice** (simbolo della Grazia e della teologia) nel *Paradiso*.
- **Inferno**: descritto come una voragine a forma di imbuto, composta da nove cerchi concentrici sotto Gerusalemme. Ospita i dannati, puniti secondo la legge del **contrappasso**. Il viaggio inizia nel **Limbo** (primo cerchio) e si conclude nel **nono cerchio**, dove si trovano i **traditori** e **Lucifero**, immerso nel ghiaccio.

- **Purgatorio**: una montagna a sette balze che si erge sull'altro emisfero. Le anime, attraverso prove e riflessioni, espiano i **sette peccati capitali**. Alla sommità si trova il **Paradiso terrestre**, dove Dante ritrova Beatrice. L'ambiente è dominato dalla speranza e dal desiderio di salvezza.
- **Paradiso**: formato da **nove cieli concentrici** associati ai pianeti e a diverse virtù. Dante viaggia tra i beati, fino a raggiungere il **decimo cielo, l'Empireo**, sede della presenza divina. Qui avviene la visione finale: la comprensione dell'amore che regge l'universo, "l'amor che move il sole e l'altre stelle".

in latino

- **Epistolae** (1306-17): tredici lettere private, quasi tutte di argomento politico e civile.
- **De vulgari eloquentia** (1303-05): trattato incompiuto in cui sostiene la dignità letteraria del volgare illustre e la sua capacità di creare l'unità linguistica dell'Italia. Trattato incompiuto; riflette sul valore del volgare come strumento espressivo degno della letteratura. L'autore teorizza l'esistenza di un "**volgare illustre**", una forma nobile e selezionata, costruita raccogliendo le espressioni più elevate presenti nei diversi dialetti della penisola. Questa lingua, adatta alla produzione poetica e alla comunicazione colta, avrebbe potuto costituire **la base per un'identità linguistica unitaria**.
- **De monarchia** (1313-18): trattato politico in tre libri in cui teorizza una monarchia universale per garantire pace e libertà ai popoli, indipendente dalla Chiesa (teoria dei «due soli»: distingue l'autorità del Papa, sfera religiosa, da quella dell'Imperatore, sfera politica).

In breve

1265: Nasce a Firenze; **1283-1307**: *Rime*; **1293-94**: *Vita nuova*; **1300**: Eletto priore a Firenze; **1302**: Condannato all'esilio; **1303-05**: *De vulgari eloquentia* (in latino); **1304-08**: *Convivio*; **1307-21**: *Divina Commedia*; **1313-18**: *De monarchia* (in latino); **1321**: Muore a Ravenna.

1.10. Francesco Petrarca

Francesco Petrarca, considerato precursore dell'Umanesimo, nasce ad Arezzo nel 1304. Nel 1312 si trasferisce ad Avignone con la famiglia, presso la corte papale. Nel 1320 intraprende gli studi di giurisprudenza a Bologna, che però abbandona dopo pochi anni. Tra il 1326 e il 1332 fa ritorno ad Avignone, dove incontra Laura, donna ideale della sua poesia. In questi anni riceve gli ordini minori, che gli garantiscono una rendita senza obblighi pastorali, e si dedica allo studio e alla raccolta dei testi classici.

Nel 1333 compie un viaggio nell'Europa del Nord al seguito del cardinale Giovanni Colonna. Dopo un periodo a Roma nel 1337, si ritira a Valchiusa, in Provenza, dedicandosi completamente alla scrittura e allo studio. Nel 1341 viene incoronato poeta a Roma sul Campidoglio. Nel 1348 Laura muore durante la peste nera, evento che segna profondamente la sua produzione poetica.

Petrarca scrive in volgare e in latino. In volgare compone il **Canzoniere**, raccolta di 366 componimenti divisa in "In vita di Laura" e "In morte di Laura", e i **Trionfi**, visioni allegoriche in sei trionfi simbolici. In latino realizza opere come le **Epistolae**, il poema **Africa**, le biografie di **De viris illustribus**, il dialogo **Secretum**, e i trattati **De vita solitaria** e **De otio religioso**.

Nel corso della sua vita Petrarca viaggia molto e svolge anche missioni diplomatiche. Conosce Boccaccio intorno al 1350. Negli ultimi anni si stabilisce ad Arquà, vicino a Padova, dove muore nel 1374, lasciando un'eredità letteraria e culturale fondamentale per lo sviluppo dell'Umanesimo e della poesia europea.

1.11. Giovanni Boccaccio

Giovanni Boccaccio nasce nel 1313, probabilmente a Certaldo o Firenze. Nel 1327 il padre lo manda a Napoli per studiare diritto canonico, ma Boccaccio si dedica presto agli studi letterari e agli ambienti culturali della città. Tra il 1336 e il 1339 scrive il *Filocolo*, primo romanzo in volgare della letteratura italiana. Tra il 1340 e il 1342 torna a Firenze e compone il *Ninfale d'Ameto*, opera prosimetra sulla nobiltà dell'amore.

Nel 1348, durante la peste, inizia a scrivere il *Decameron*, raccolta di cento novelle raccontate da dieci giovani rifugiati in campagna. Rivolta a un pubblico borghese e dedicata alle donne, l'opera segna una svolta nella letteratura italiana per stile e contenuti. Da giovane Boccaccio è noto per gli amori frequenti, tanto che gli amici scherzavano sul rapido cambio di muse.

Nel 1350 incontra Francesco Petrarca, instaurando un'amicizia profonda e duratura. Tra il 1355 e il 1370 compone il *Trattatello in laude di Dante*, in cui esalta il volgare e definisce la Commedia "Divina". Nel 1360 prende gli ordini minori, assicurandosi una rendita senza impegni ecclesiastici. Negli ultimi anni si dedica alla produzione latina, tra cui la *Genealogia deorum gentilium* (1365), trattato erudito sui miti classici. Scrive inoltre opere in volgare come il *Corbaccio* (1362) e le *Esposizioni sopra la Commedia* (1373). Boccaccio muore nel 1375 a Certaldo, lasciando un'eredità fondamentale per la narrativa, la prosa e la cultura italiana del Trecento.

1.12. Scrittori minori del Trecento

Accanto a Dante, Petrarca e Boccaccio, altri autori offrono una visione preziosa del Trecento e preparano il terreno alla cultura umanistica del Quattrocento:

- **Dino Compagni**: autore della *Cronica*, racconta gli eventi tra 1280 e 1312, con particolare attenzione alle lotte tra Guelfi Bianchi e Neri.
- **Giovanni Villani**: scrive la *Nuova Cronica*, una storia universale con focus su Firenze. Usa fonti ufficiali e personali.
- **Franco Sacchetti**: autore delle *Trecentonovelle*, continua la tradizione del *Decameron* con tono più diretto.
- **Benvenuto da Imola**: uno dei primi commentatori della *Commedia* di Dante, anticipa la critica letteraria.



2. Sec. XV: l'Umanesimo

2.1 Politica e cultura nel Quattrocento

A partire dalla fine del Trecento, in Italia le Signorie e i Principati si contendono il territorio, fino alla pace di Lodi del 1454, che stabilisce un equilibrio tra le principali potenze e garantisce un lungo periodo di stabilità economica.

In questo contesto nasce l'**Umanesimo**, movimento culturale laico che pone l'uomo e la sua libertà al centro dell'interesse intellettuale, valorizzando lo studio dei classici greci e latini, della retorica e della filosofia. Gli umanisti enfatizzano l'impegno civile, il lavoro, lo studio storico e l'amore per i testi e gli oggetti antichi.

Tra i principali esponenti italiani si ricordano **Coluccio Salutati**, **Leonardo Bruni**, **Lorenzo Valla**, **Leon Battista Alberti**, **Matteo Palmieri** e **Poggio Bracciolini**. A Firenze, **Marsilio Ficino** traduce Platone e fonda l'Accademia Neoplatonica, di cui fa parte **Pico della Mirandola**.

Si diffonde la **filologia** sulla scia di Petrarca, con il recupero e la catalogazione di opere antiche inedite. La cultura scritta si rivoluziona con l'invenzione della **stampa**: nel 1455 Gutenberg realizza la prima Bibbia stampata, mentre in Italia spicca lo stampatore veneziano **Aldo Manuzio**. L'Umanesimo segna così il passaggio dall'età medievale a una cultura centrata sull'uomo, la ragione e la conoscenza, ponendo le basi del Rinascimento italiano.